

Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di Giugno 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa **85 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **100 mm** (mediana 99 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **inferiori alla media (-15%)** e sono stimabili in circa **1568 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate nel bellunese dalle stazioni di Malga Campobon (San Pietro di Cadore) con 266 mm, Arabba (Livinallongo del Col di Lana) con 264 mm, Passo Falzarego nivo con 259 mm, Pian del Crep (Val di Zoldo) con 236 mm e Belluno - aeroporto con 222 mm. Si segnalano anche i 206 mm caduti ad Oderzo (TV). Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di Codevigo (PD) con 12 mm, Chioggia - Sant'Anna (VE) con 14 mm, Pila Porto Peschereccio (Porto Tolle RO) con 15 mm e Rosolina - Po di Tramontana (RO) con 18 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- **nella media** sul Piave (+7%), sulla Pianura tra Livenza e Piave (-5%) e sull'Adige (-7%);
- di **deficit pluviometrico** sugli altri bacini: -48% sul Sile, -41% sul Bacino Scolante, -36% sul Lemene, -35% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -25% sul Livenza, -18% sul Po, -16% sul Brenta e -12 % sul Tagliamento.

Questi i principali apporti pluviometrici registrati nel mese.

- Giorni 1, 2 e 3: piogge su tutto il territorio regionale, anche copiose, sia in pianura che in montagna, con apporti mediamente compresi fra 10 e 80 mm e valore massimo di 86 mm a Brendola (VI)
- Giorni 5 e 6: precipitazioni su tutto il Veneto, ad eccezione del basso Padovano e di gran parte del Rodigino. Apporti in genere compresi fra 1 e 40 mm, con valore massimo di 90 mm ad Oderzo (TV)
- Giorni 9 e 10: piogge su tutte le zone montane e pedemontane e sul Trevigiano settentrionale, nonché su qualche zona di pianura del Padovano e Veneziano. Apporti mediamente compresi fra 5 e 80 mm e valore massimo di 94 mm a Malga Campobon (BL)
- Giorno 20: precipitazioni diffuse a carattere di rovescio sul Bellunese e su parte della montagna vicentina, oltre a qualche locale fenomeno sul Trevigiano. Apporti compresi fra 1 e 30 mm, con valore massimo di 57 mm ad Arabba
- Giorno 22: piogge a carattere di rovescio su molte zone della montagna veneta e della pianura settentrionale. Apporti compresi fra 1 e 30 mm, con valore massimo di 56 mm a Pian del Crep (BL)
- Giorno 29: rovesci su alcune zone montane e della pianura occidentale, con apporti fra 1 e 30 mm e valore massimo di 62 mm a Passo Falzarego (BL)

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre a giugno) stimate per il Veneto sono mediamente di circa **611 mm**; la media del periodo 1991-2020 è di **826 mm** (mediana 781 mm). Gli apporti del periodo sono **inferiori alla media (-26%)** e sono stimabili in circa **11200 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate sulle Prealpi centrali dalle stazioni di Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 1151 mm, Turcati (Recoaro Terme VI) con 1097 mm, Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 1051 mm e Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 1040 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Adria - Bellombra (RO) con 366 mm, Vangadizza (Legnago VR) con 366 mm, Lonigo (VI) e Trecenta (RO) con 385 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- di **deficit pluviometrico** del: -33% sul Piave (dal 1991 sono stati registrati apporti inferiori pari a 568 mm solo nell'equivalente periodo 95/96 e apporti simili, pari a 710 mm, nel 21/22), -29% sul Brenta, -28% sul Livenza, -27% sull'Adige, -23% sul Po, -20% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -19% sul Sile e -16% sul Bacino Scolante.
- di **leggero deficit pluviometrico** sui Bacini del Tagliamento (-5%), della Pianura tra Livenza e Piave (-8%) e del Lemene (-10%).

precipitazione media in Veneto	gen-26	feb-26	mar-26	apr-26	mag-26	giu-26	ultimo quadrim.	ultimo trim.	ultimo bim.	cumulata dal 01 ott. 2025	cumulata dal 01 gen. 2026
mese (mm)	73	77	54	32	94	85	265	211	179	611	415
media storica 1991-2020 (mm)	53	58	68	94	114	100	376	308	214	826	487
scarto (%)	38%	33%	-21%	-66%	-17%	-15%	-30%	-31%	-16%	-26%	-15%
scarto (mm)	20	19	-14	-63	-20	-15	-111	-97	-35	-215	-72

Per recuperare il deficit pluviometrico accumulato da inizio anno idrologico, a luglio dovrebbero piovere mediamente 308 mm.

Indice SPI Per il periodo di 1_mese: prevalenza di normalità, ma con una zona nel Bellunese nord-occidentale con segnali di umidità per lo più moderata e due zone (una all'incrocio delle tre province di Padova, Treviso e Venezia e una sul litorale veneziano meridionale) dove, al contrario, vi sono segnali di siccità moderata.

Per il periodo di 3_mes: la maggior parte del territorio regionale è interessata da siccità sia moderata che severa. Quest'ultima si localizza, in particolare, nella fascia centrale (tra le province di Vicenza, Padova e Treviso), nel Rodigino meridionale e in alcune aree pedemontane e montane del Bellunese.

Per i periodi di 6_e_12_mes: normalità sulla gran parte del Veneto, con poche e circoscritte aree con siccità moderata.

Riserve nivali Il mese di giugno in quota sulle Dolomiti è stato caldo con ben +3°C rispetto alla media climatica, con un valore oltre il 90° percentile (evento raro). Tuttavia, ai fini statistici, è stato il **quarto mese più caldo dal 1991** ad oggi, preceduto dal giugno del 2023 e dello scorso anno (2025), e dal giugno 2019. La prima **decade** del mese è stata nella norma, la seconda oltre la norma e **la terza ben oltre il 90° percentile, risultando la più calda almeno dal 1990**, superando di oltre +1.4°C la terza decade del 2017. Dal 17 di giugno in poi (dati al 29 giugno) la minima sulla stazione della Marmolada (3250 m) è sempre stata positiva, favorendo la fusione della neve recente, della neve invernale e del ghiaccio. Il giorno più fresco è risultato l'11 e il più caldo il 28 giugno. Malgrado il lungo periodo mite con valori oltre il 90° percentile (dal 17 al 29), nei dati analizzati nessuna giornata ha rappresentato il valore assoluto degli ultimi 35 anni.

Malgrado il clima mite, in ben 3 episodi (3 giugno e 10-11 giugno) la neve è arrivata fino a 2000 m di quota, con apporti anche di 10 cm a 2600 m di quota, mentre il 5 giugno è rimasta a quote più elevate. La residua neve invernale ha proseguito la sua fusione rimanendo confinata, a fine mese, in relitti di valanghe in canali in ombra o di vallecicole particolarmente protette. Le ripide zone frontali dei ghiacciai delle Dolomiti iniziano ad essere senza neve ed esposte al sole. Lo strato attivo del permafrost, nel pozzo guida del Piz Boè a 2900 m di quota, si sta degradando in superficie con una intensità superiore al 2025, mentre in profondità permane ancora la parte fredda conseguente al periodo con poca neve e basse temperature di gennaio.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo nell'ultimo mese, alla data del 30 giugno risulta **lievemente inferiore al 50° percentile** così come il valore medio mensile.

Serbatoi Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di giugno, **variabili a inizio mese**, successivamente **in calo dall'inizio della seconda decade**; il volume totale al giorno 30 è di **145.7 Mm³** (-7.4 Mm³ dalla fine di maggio), pari all'**87% di riempimento**, valore **nella media del periodo** (+2%, +2.6 Mm³) e al **40° percentile**. Il volume totale invasato a giugno è superiore al 2025 (+5.5 Mm³), prossimo al 2024 ma inferiore al 2023 (-5.8 Mm³) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore a 2003 e 2007, ma inferiore a 2012 e 2017.

A seguire, la situazione al giorno 30 giugno:

- Pieve di Cadore, assai variabile in tutto il mese di giugno, in calo a fine mese, è al 92% di riempimento (praticamente nella media), ed è al 40° percentile;
- Santa Croce variabile ma in generale calo, è all'81% di riempimento (pari alla media) e al 37° percentile;
- Mis, piuttosto stabile nel mese, in calo nell'ultima settimana, è al 95% di riempimento (nella media: +8%), corrispondente al 33° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, in lieve crescita, successivamente **in forte calo negli ultimi cinque giorni del mese**, al giorno 30 è pari a **35.9 Mm³** (-1.1 Mm³ dalla fine di maggio), corrispondente al **94% di riempimento**, **nella media del periodo** (-5%, -2.1 Mm³) ed è al **14° percentile**. Il volume totale invasato a giugno risulta inferiore al 2025 (-1.9 Mm³), al 2024 (-2.1 Mm³) e al 2023 (-2.1 Mm³) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore al 2003 ma inferiore a 2007 e 2012, e prossimo al 2017.

Falda Le precipitazioni del mese di giugno hanno contribuito a non aggravare la situazione delle falde, dove permane il deficit accumulato per le scarse precipitazioni autunnali (ottobre-novembre) e primaverili (soprattutto aprile), così **in tutta l'alta pianura i livelli sono bassi per il periodo (intorno al 15° percentile nel complesso)**, sensibilmente inferiori alla media, ma ancora significativamente superiori ai minimi registrati a giugno 2022 (2023 per il veronese) e nel complesso simili al 2003, 2007, 2017 e 2023 (quando però c'era un trend di forte crescita). In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese) la ricarica stagionale prosegue ma a ritmi inferiori a quelli usuali; le variazioni da inizio a fine mese risultano pari a +32 cm a Villafranca e +42 cm a San Massimo; nelle due stazioni il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è, rispettivamente, del -48% e -47%, e la quota a fine mese risulta pari al 18° e 17° percentile;
- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) si osservano cali nel mese a Dueville (con una prima decade in controtendenza) e a Schiavon (con una situazione non molto superiore a giugno 2022) mentre a Cittadella, dopo una fase di ricarica, tipica del periodo, si osserva un brusco calo, probabilmente legato, come in periodi estivi degli scorsi anni, all'attivazione di un vicino pozzo di soccorso del Consorzio di Bonifica Brenta; nelle tre stazioni le variazioni nel corso del mese sono, rispettivamente, di -28 cm, -19 cm e -6 cm; il confronto tra media mensile e media di lungo periodo è di -24%, -89% e -52%, e il valore a fine mese è pari al 12°, 5° e 15° percentile;
- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) in un mese dove spesso si registra una importante ricarica, gli incrementi di questo giugno sono piuttosto deboli (a Castelfranco praticamente nulli); si segnala che il dato di Castagnole degli ultimi giorni è stato ricostruito in attesa del completo ripristino del funzionamento della stazione; nelle quattro stazioni monitorate si osservano variazioni mensili comprese tra +3 cm (Castelfranco) e +16 cm (Castagnole e Mareno); il confronto tra livello medio mensile e atteso è compreso tra -62% (Castelfranco) e -50%

(Castagnole) e a fine mese il livello corrisponde ad un valore compreso tra l'11° (Varago) e il 15° (Castelfranco e Castagnole) percentile;

- nell'area di media e bassa pianura, pur nella variabilità di ogni singola stazione, si osservano incrementi impulsivi in occasione dei principali eventi pluviometrici nella prima metà del mese e un calo nella seconda metà; a Cimadolmo la falda (molto influenzata dal fiume Piave) mostra, nel complesso, una variazione di -5 cm, un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a -24% e un livello a fine mese pari al 36° percentile; per la stazione di Eraclea gli stessi parametri sono, rispettivamente, -27 cm, -40% e 26° percentile.

Portate *La scala di deflusso relativa alla stazione di Feltre sul T. Sonna è attualmente chiusa. I dati giornalieri di portata della stazione di Sottorovei sul T. Fiorentina potrebbero risultare leggermente sovrastimati, mentre le portate della stazione di Pedescala sul T. Astico potrebbero essere decisamente sovrastimate; le portate giornaliere della stazione di Saviner sul T. Cordevole potrebbero risultare sottostimate. Per tali ragioni, i dati delle suddette stazioni sono da considerarsi indicativi.*

Nel mese di giugno sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi variabili a seguito di eventi pluviometrici**, con un incremento più evidente nella seconda settimana del mese, e **in generale lieve calo nelle ultime due decadi**, con valori a fine mese prossimi o superiori a quelli di fine maggio. I dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di giugno compresa tra il 5° e il 25° percentile su tutte le stazioni ad eccezione del Cordevole a Saviner (portata coincidente col 25° percentile) e del Boite a Podestagno (tra 25° percentile e mediana); rispetto alla media storica mensile, i deflussi sono inferiori del: -43% sul Padola a S. Stefano, -39% sul Piave a Ponte della Lasta, -31%\-18%, rispettivamente, sul Boite a Cancia e a Podestagno, -30% sul Fiorentina a Sottorovei e -27% sul Cordevole a Saviner. La portata al giorno 30 è anch'essa inferiore alla media storica allo stesso giorno (scarto variabile tra il -30% del Fiorentina e il -43% di Cordevole e Padola), ed è compresa tra 5° e 25° percentile su tutte le stazioni, tranne che a Podestagno (portata coincidente col 25° percentile) e a Sottorovei (poco superiore al 25° percentile). Il valore del contributo unitario al 30 giugno è variabile e compreso tra i 19 l/s*km² del Padola e del Cordevole e i 29 l/s*km² del Boite a Podestagno; il contributo medio mensile è superiore a quello di fine mese e compreso tra i 21 l/s*km² del Padola e i 49 l/s*km² di Podestagno sul T. Boite. A scopo integrativo, le stazioni di Mareson sul T. Maè e di Cimacanal sul T. Cordevole di Visdende mostrano un contributo unitario medio pari a 42 l/s*km² su entrambe le stazioni (contributo al 30 giugno pari a 24 l/s*km² sul Maè e a 44 l/s*km² sul Cordevole di Visdende).

Sul bacino prealpino del T. Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di giugno; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di Pedavena sul T. Colmeda, Pont sul T. Caorame, Fisterre sul T. Ardo e di Visome sul T. Turriga evidenziano contributi unitari medi mensili molto variabili e abbastanza contenuti, essendo compresi tra i 9 l/s*km² del Turriga e i 27 l/s*km² del Colmeda; i valori a fine mese variano tra i 6 l/s*km² del Turriga e i 23 l/s*km² del Caorame.

Sull'alto Bacchiglione le portate sono **variabili in risposta agli eventi meteo della prima metà del mese**, con due incrementi nella prima decade sull'Astico, successivamente **in lieve calo dalla seconda decade e stabili a fine mese**, mantenendosi **decisamente inferiori alle medie storiche**, e con valori a fine mese inferiori a quelli di fine maggio. I dati strumentali delle stazioni idrometriche evidenziano una portata media del mese di giugno a Pedescala sul T. Astico pari a poco più della metà del valore medio storico (-40%) e compresa tra 25° percentile e mediana, così come la portata al giorno 30 (-39% sul valore medio storico alla stessa data); la stazione di Bazzoni sul T. Posina mostra una portata media del mese di giugno anch'essa assai inferiore (-56%) alla media storica e compresa tra 5° e 25° percentile, così come la portata al giorno 30 (-



arpav

www.arpa.veneto.it

**Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio**

Bollettino risorsa idrica

30 giugno 2026

N. 427

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

56%). Il contributo unitario al 30 giugno sull'Astico è molto contenuto e pari a 10 l/s*km², similmente all'alto Posina (9 l/s*km²); il contributo medio mensile è poco superiore e pari a 16 l/s*km² sull'Astico e a 14 l/s*km² sull'alto Posina.

Il volume defluito in questi nove mesi dell'anno idrologico (dal 01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati, è inferiore al volume medio storico dello stesso periodo: -42% sul Fiorentina a Sottorovei e sul Padola a S. Stefano, -39% sul Cordevole a Saviner, -34%\-30% sul Boite (rispettivamente, Cancia e Podestagno), -45% sull'Astico a Pedescala e -41% sul Posina a Bazzoni.

Alla data del 30 giugno le portate dei maggiori fiumi veneti si mantengono **sensibilmente inferiori alle medie storiche mensili ed ulteriormente in calo da metà mese.**

Il deflusso medio mensile risulta, di conseguenza, prossimo al 50° percentile per il fiume Gorzone e prossimo al 5° percentile per i fiumi Po, Brenta, Livenza, Adige e Bacchiglione.

Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati inferiori del: -70% sul Po a Pontelagoscuro, -60% sul Bacchiglione a Montegalda, -58% sull'Adige a Boara Pisani, -53% sul Brenta a Barziza, -46% sul Livenza a Meduna di Livenza, e -2% sul Gorzone a Stanghella.